

Domenica 6 Luglio 2025

Estate 2025: La Parola della Domenica

"... E LI MANDO' A PREDICARE..."



La Parola della Domenica 6 Luglio 2025

Il vangelo di questa domenica ci dice che Gesù manda i suoi discepoli come messaggeri di speranza. Già il profeta Isaia dice che farà scorrere verso Gerusalemme un fiume di pace che sarà consolazione. Paolo, nella lettera ai Galati, ci dice che il suo vanto è la croce di Cristo: "Per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso... questo mi farà essere nuova creatura". Gesù, dopo aver inviato in missione i Dodici, ne manda 72 davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Gesù mette il dito in un problema di tutti i tempi: "La messe è abbondante ma sono pochi gli operai... vi mando come agnelli in mezzo ai lupi". La mancanza di missionari viene affidata alla preghiera perché il Signore mandi operai nella sua messe. È una preghiera che non è mai stata abbandonata, e anche oggi viene ripetuta con ferma speranza. Ai 72 discepoli, che manda in missione, raccomanda di entrare in una casa e dire: "Pace a questa casa". Raccomanda anche di non passare di casa in casa, ma di fermarsi nella casa che lo ha accolto, mangiando ciò che gli sarà offerto. Il loro compito, oltre l'annuncio del vangelo, è quello di guarire i malati e dire loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Qualora non fossero accolti raccomanda anche di andarsene, scuotendo anche la polvere dai loro piedi. Forse una delle priorità che dobbiamo sottolineare, e che spesso trascuriamo, è proprio la missionarietà che va messa al centro di ogni comunità e anche di ogni singolo cristiano. È vero che il Signore ha tanti mezzi per cercare nuovi discepoli, è vero anche che la "vocazione" viene donata dal Signore e scritta nel cuore di un uomo. Ma quando manca il clima dell'accoglienza è molto difficile riconoscere, e dare peso alla chiamata del Signore, che parla al cuore degli uomini. Abbiamo iniziato questa riflessione dicendo che Gesù

manda i suoi discepoli come "messaggeri di speranza", la speranza è una virtù che va coltivata con la preghiera e lo slancio missionario. Essere messaggeri di speranza vuol dire essere anche uomini di pace. ed è proprio questa virtù, quella di cui ha bisogno l'oggi in cui la Chiesa vive, l'oggi di ogni comunità cristiana e di ogni società che raggruppa gli uomini. La pace non arriva ai loro cuori se è fatta come un ritornello senza convinzione. La pace deve essere prima di tutto vissuta e vista dal mondo. Possiamo dirci cristiani solo se diventiamo fermento di speranza e di pace nel mondo in cui viviamo. Il trascurarlo può diventare un pericolo che segna la discontinuità tra quello che si dice e quello che si crede, tra quello che si dice e quello che si opera. Se anche il mondo è pieno di guerre, il cristiano, proprio in questo mondo, è segno di pace e di riconciliazione. È questo un dono che non dobbiamo mai dimenticare di chiederlo a Dio, proprio come un figlio chiede il "pane" necessario al tempo in cui vive. Un pane che va distribuito sia alle nazioni come ai cittadini, in modo che ognuno mangiandolo si nutra di speranza e di pace.

Buona Domenica

Don Luciano



Avvisi

Domenica 6 luglio 2025

Oggi è la festa di S. Maria Goretti, vergine e martire

Nei mesi di luglio e agosto verrà celebrata al sabato la S. Messa delle ore 21.00

Venerdì 11 luglio: festa di S. Benedetto da Norcia, abate e patrono d'Europa

Sabato 12 luglio: l'orario delle SS. Messe pomeridiane sarà alle 18.30 e alle 21.00

Sabato 12 e domenica 13 luglio: Giornata Missionaria per le suore della Presentazione: Suor Lina ci racconta il suo viaggio in India

Domenica 13 luglio: XIV del tempo ordinario



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI



Parrocchia San Pio X Loano

Lectures and Gospel of Sunday

6 July 2025

First reading Is 66,10-14

Dal libro del profeta Isaia

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi». Parola di Dio

Salmo responsoriale Sal 65

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!».

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

Seconda lettura Gal 6,14-18

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi

procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. Parola di Dio

Vangelo Lc 10,1-12.17-20

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». Parola del Signore.

